

MERCATO DELL'ARTE

Discipline delle Arti, della Musica e dello
Spettacolo (L-3)

Università di Teramo

Cecilia Paolini

Università di Teramo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Dipartimento di Scienze della Comunicazione



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE

*XXII LEZIONE – ALTRI AGENTI
DEL MERCATO*

Tra il XVII e XVIII secolo, il mercato dei quadri a Roma è caratterizzato da una varietà di attori che contribuiscono al dinamismo e alla complessità del commercio artistico. Artigiani, speculatori e mediatori giocano ruoli essenziali, influenzando il reperimento, la valutazione e la vendita delle opere d'arte. Questo sistema permette sia la circolazione di opere di grande valore sia il coinvolgimento di diverse classi sociali nel mercato artistico.

L'inclusione di artigiani, commercianti al dettaglio, e grandi imprenditori nel mercato dei quadri dimostra una complessità economica e sociale significativa a Roma nel XVIII secolo. Ogni attore, dai piccoli commercianti ai grandi banchieri, contribuiva al dinamismo del mercato, influenzando la circolazione e il valore delle opere d'arte. I mediatori, attraverso le loro competenze e connessioni, giocavano un ruolo fondamentale nell'assicurare la fiducia e la fluidità del mercato, facilitando le transazioni e aiutando a mantenere l'interesse per l'arte viva e prospera.



Nel traffico dei quadri del XVIII secolo a Roma sono coinvolti anche individui attratti dalla prospettiva di facili guadagni o buoni investimenti. Questi comprendono artigiani indirettamente legati all'arte, come ricamatori, incisori di targhe, scalpellini, indoratori, falegnami, corniciai, stuccatori e fabbricanti di tinte e vernici. La loro importanza nel mercato si giustifica grazie a vantaggi obiettivi, soprattutto nella fase di reperimento della merce. Ad esempio, possono acquisire dipinti a basso costo durante la manutenzione ordinaria dei quadri o ricevendo opere in cambio di forniture da artisti che non possono pagare in contanti. Si tratta di un modo di acquisizione chiamato GIFT EXCHANGE



Codice di Sebastiano Resta, Milano, Biblioteca Ambrosiana

Esempi:

- Giovanni Battista Marini, indoratore, nel 1728 ammette di commerciare in quadri, ha acquisito quadri durante le operazioni di doratura e restauro.
 - Giuseppe Rossoni, cappellaio, possiede una collezione di una quarantina di dipinti, tra originali e copie.
 - Giuseppe Bartoli espone nella sua drogheria opere di Battistello, Tintoretto, Domenichino e Raffaello, facendo della sua drogheria un punto di attrazione per gli acquirenti.
- Un altro gruppo di speculatori proviene dagli strati medio-bassi della popolazione, tra cui artigiani, commercianti al dettaglio e lavoratori salariati, che talvolta possiedono collezioni considerevoli di quadri, spesso inclusivi di capolavori.
- Salvatore Visconti, negoziante di pellami, deteneva quadri di artisti come Scarsellino e Tintoretto, e opere attribuite a maestri come Raffaello e Pietro da Cortona. Questo dimostra come il mercato dell'arte non fosse limitato solo ai ceti più abbienti, ma esteso anche a commercianti con un buon livello economico.



Infine, vi sono speculatori di alto profilo socio-economico, come grandi imprenditori e banchieri. Un esempio significativo è Girolamo Belloni, che da commerciante privato e concessionario di tabacco e acquavite si evolve fino a diventare una figura chiave dell'economia romana, fondando un importante istituto di credito.

Figure di rilievo nel commercio e nella finanza giocavano un ruolo significativo nel mercato dell'arte, spesso investendo in quadri come forma di diversificazione dei loro patrimoni.

- **Girolamo Belloni**, un esempio lampante, che da commerciante si trasformò in un banchiere influente, accumulando una vasta collezione d'arte come parte delle sue attività economiche.



Giovanni Paolo Pannini, La galleria del cardinale Silvio Valenti Gonzaga, segretario di Stato di Benedetto XIV, 1749, Marsiglia, Museo di Belle Arti

I mediatori nel mercato dell'arte romana del XVIII secolo sono figure chiave per il funzionamento del mercato. Essi facilitano le transazioni tra artisti, collezionisti e compratori, garantendo l'affidabilità delle operazioni e spesso influenzando i prezzi e il valore delle opere. La loro attività include valutazioni, autenticazioni e la gestione delle vendite, sia pubbliche che private. Questi mediatori possono essere sia professionisti affermati nel campo dell'arte, sia individui che sfruttano le loro conoscenze e competenze per operare come intermediari.

Esempi e approfondimenti:

I sensali, specialmente quelli registrati presso l'Accademia di San Luca, hanno un ruolo di rilievo. La loro competenza e il loro giudizio sono spesso richiesti per valutare l'autenticità e il valore delle opere.

Gli agenti privati, che operano su commissione, possono avere un'influenza significativa sui collezionisti, suggerendo acquisti o vendite strategiche per aumentare il valore delle collezioni.

Le aste e le vendite pubbliche rappresentano momenti cruciali in cui i mediatori esercitano la loro influenza, gestendo non solo la logistica delle vendite, ma anche la promozione e l'attrazione di compratori facoltosi.



ALTRI AGENTI DEL MERCATO

I sensali, riconosciuti ufficialmente e spesso affiliati all'Accademia di San Luca, erano figure di fiducia il cui giudizio era considerato autorevole per la valutazione delle opere.

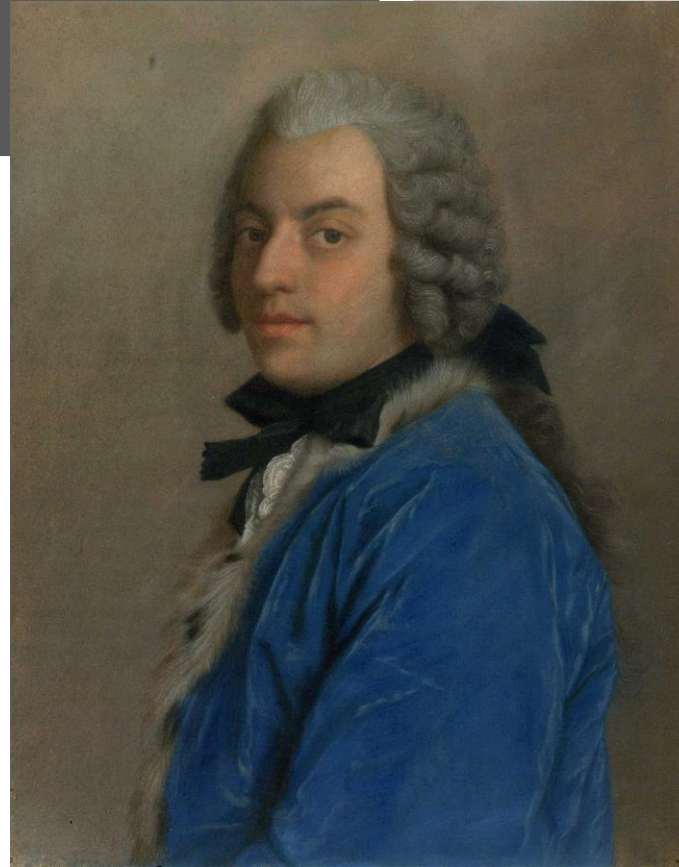
Questi mediatori erano spesso chiamati a certificare l'autenticità dei dipinti, assicurando ai compratori che le opere fossero originali e di valore.

Johann Zoffany, Charles Townley e i suoi amici nel suo studio a Park Street, Londra, Townley Hall Art Gallery and Museum (commercio delle opere d'antichità spinge alla legislazione e al commercio dei calchi e delle copie)



Gli agenti privati lavoravano su commissione, spesso per collezionisti facoltosi, e utilizzavano le loro conoscenze e relazioni per ottenere quadri di alto valore.

Un agente privato poteva consigliare un collezionista su quali opere acquistare o vendere, influenzando così il mercato e i prezzi delle opere d'arte.



Jean-Étienne Liotard, Ritratto di Francesco Algarotti, 1745, Amsterdam, Rijksmuseum



Raffaello Sanzio, Madonna Sistina, 1513 ca., Dresda, Gemäldegalerie (dal convento di San Sisto a Piacenza. Venduto nel 1753 ad Augusto III di Polonia)

Le aste e le vendite pubbliche rappresentavano momenti di grande importanza per il mercato. I mediatori gestivano questi eventi curando ogni dettaglio, dalla promozione alla logistica, per attrarre i compratori giusti.

Durante le aste, i mediatori potevano manipolare abilmente le offerte per massimizzare il prezzo finale di vendita.

Antoine Pesne,
Pierre-Jean
Mariette, 1723,
Parigi, Museo
Carnevalet



Un altro esempio di speculatore di alto profilo è Marcello Sacchetti, un banchiere che accumulò una vasta collezione d'arte, utilizzata non solo come investimento ma anche come simbolo di prestigio sociale.

Gaspare Vanvitelli, un artista e mediatore, che riuscì a far crescere il valore delle proprie opere e di quelle di altri artisti, grazie alle sue connessioni e alla sua abilità di promuovere i quadri.



Gaspar van Wittel, Vista del porto di Napoli, 1700-1710, collezione privata

